

Bruxelles, 20 novembre 2015
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2011/0901B (COD)

14188/15
ADD 2

CODEC 1529
JUR 731
COUR 61
INST 408

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il protocollo n. 3 sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea(seconda lettura) - Approvazione degli emendamenti del Parlamento europeo (AL + D)

Dichiarazione della Germania

La Germania si rallegra del fatto che venga raddoppiato il numero dei giudici presso il Tribunale e si attui così una riforma strutturale e sostenibile che consentirà di ridurre il carico di lavoro eccessivo e garantirà l'accesso alla giustizia nell'Unione europea entro un termine ragionevole.

Al tempo stesso, la Germania è consapevole del fatto che l'aumento del numero di giudici del Tribunale avrà un impatto finanziario considerevole sul bilancio dell'Unione. Sottolinea l'esigenza di garantire l'efficacia in termini di costi della riforma e di limitarne per quanto possibile l'impatto di bilancio; accoglie pertanto con favore gli sforzi della Corte per valutare la situazione del Tribunale in ogni fase del suo ampliamento e apportare, ove opportuno, i necessari adeguamenti alle spese amministrative di quest'ultimo, senza modificare però il numero di giudici supplementari. Analogamente, la Germania appoggia l'impegno della Corte a non nominare referendari supplementari né altro personale di sostegno durante la terza fase nel settembre 2019, quando il numero di giudici aumenterà di altri nove componenti.

Al fine di sostenere il finanziamento a lungo termine del Tribunale così ampliato, la Germania invita la Corte di giustizia ad adottare tutte le misure adeguate e a prendere in esame, tra l'altro, l'ipotesi di introdurre spese di giudizio per i procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea.

Dichiarazione del Regno Unito

Il Regno Unito attribuisce grande importanza al buon funzionamento degli organi giurisdizionali dell'Unione europea. Ritiene tuttavia essenziale che qualsiasi cambiamento nel funzionamento di un'istituzione dell'UE sia realizzato nel modo più efficace possibile in termini di costi. In un momento in cui gli Stati membri esercitano un controllo rigoroso sulla spesa pubblica, non ritiene opportuno che riforme presso la Corte di giustizia dell'Unione europea comportino maggiori richieste di contributi da parte degli Stati membri al bilancio dell'UE. Chiede pertanto che la Corte continui a impegnarsi per massimizzare la propria efficienza e risparmiare ove possibile. Inoltre, è opportuno ridurre al minimo e, se possibile, compensare con risparmi all'interno della Corte eventuali costi aggiuntivi per gli Stati membri derivanti dall'aumento del numero di giudici.
